

fervore d'opere e d'ingegni, ed il conseguente intreccio d'industrie, d'interessi e di oggetti più animato dal denaro da quella gente arrecato, fece che i detti magistrati più non bastassero, e che tutta quella gente bisognasse d'essere costituita in ordine di maggiori magistrature. E siccome gli originarii ed i rimasti fuggitivi dai Visigoti, erano passati dal reggimento per padri a quello per magistrati, i fuggiti dagli Unni, rimascolati ed amicitasi per quattro anni con essi, si accordarono insieme nel quattrocentocinquantasei di instituire regolare e forte governo per tribuni; prima e liberissima forma politica. Il consiglio di costituirsi per tribunizio governo entrò nelle menti, oltre che per l'assai cresciuto popolo, per l'esperienza che le isole, per male inteso utile, spesso non facevano reciproco commercio, e che ciascuna, senza confederarsi con l'altre, era impotente a difendersi da parte di mare e di terra da uomini, cui e invidia e avidità facevano, e maggiormente farebbero assalitori; e perciò fu fermato di stringere le disperse membra in tale forma, che se ne componesse unico corpo.

Ciascuna isola si elesse un tribuno notevole per nascita e per nobile animo e per cognizione delle umane cose; il quale facesse civile e criminale giustizia, primo bisogno di ogni popolo; e questa istituzione fu tosto seguita dall'altra del consesso tribunizio, che, considerati e discussi i negozii comuni a tutte le isole, recasse i raccolti pareri all'assemblea generale, ch'esso consesso era autorevole a radunare, la quale con antico romano vocabolo di *concione*, o con l'altro di *arringo* era nomata, e che poi deliberava circa questi comuni negozii.